

Con i canti popolari côrsi, egli raccoglieva le lettere di Pasquale Paoli, eroe più modesto e più puro dell'uomo di Campoformio; che aggiunti alle proprie note dell'Isola, delle sue aspre bellezze, degli stessi suoi banditi, ch'egli non sdegnò persino di visitare nella carcere; dell'indole de' suoi abitanti, fiera e cavalleresca, riportando anche certi loro discorsi, uno, inserito nel romanzo *Fede e Bellezza*, in merito alle giornate di Pontenuovo e di Borgo; la prima perduta, vinta la seconda dall'eroe popolare, il Paoli, contro i Francesi:

« — Vostro padre v'er'egli?

— C'era. Quando i Francesi poi, chiedevano ai Côrsi per insulto, eravate al Pontenuovo, Voi?

— E i Côrsi a rispondere: e Voi al Borgo? »  
il tutto, egli recava grato dono all'Italia.